



Estate

di *Ferdinando Paternostro*



Pescatore assopito
tra orme di passi vicini
e di conchiglie,
il mare come tavola,
il promontorio, la pineta,
gli ultimi rossi del tramonto,
neppure un alito di vento.

Mi passi vicino
ma non mi riconosci:
le infradito tenute da una mano,
gli occhiali da sole
che fermano i capelli,
seguì i tuoi pensieri sulle onde quiete
e scansi con un salto la mia rete.

da *Da assumere dopo i pasti*, youcanprint,2013